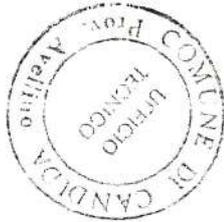


copia conforme
all'originale

Atto n. 12
del 12-10-1988
N. 54 del 30/10/88



Il SEGRETARIO COMUNALE CAPO
(Dott. Ornella Manna)

[Handwritten signature]

Il SINDACO
(Dott. *[Handwritten signature]*)

Il Consiglio Comunale

Comune di Candida

(Av)

PIANO REGOLATORE GENERALE

leggi: 17.8.1942, n° 1150 - 6.8.1967, n° 765

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

rapp

all

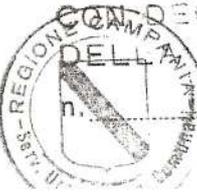
PROGETTISTA arch. Raffaele TRONCONE

APPROVATO

DECRETO DEL PRESIDENTE
DELLA GIUNTA REGIONALE

in data 6/12/88

IL COORDINATORE DEL SERVIZIO
(Dr. *[Handwritten signature]*)



REGIONE CAMPANIA
COMITATO TECNICO REGIONALE

(Legge Regionale 31-10-73 n. 51)

Esaminato nella seduta del 03.3.88 n. 35
con parere: FAVOREVILE CON PRESCRIZIONI
E RACCOMANDAZIONI



IL SEGRETARIO
(Dott. Giuliano Massari)

A handwritten signature in black ink, appearing to read "Giuliano Massari".

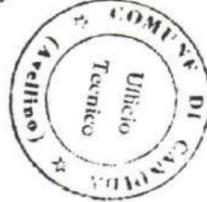
copia conforme
all'originale

Allegato alla
delibera consiliare
N.54 del 30/6/87

IL SINDACO
(Dott. Sabino Albanese)

IL SEGRETARIO COMUNALE CAPO
(Bett. Orsola Meana)

il Consigliere Anziano



Comune di Candida

(Av)

PIANO REGOLATORE GENERALE

leggi: 17.8.1942, n° 1150 - 6.8.1967, n° 765

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

rapp

all

1

PRG

PROGETTISTA arch. Raffaele TRONCONE



1. LO SVILUPPO URBANISTICO
 - 1.1. Le emergenze
 - 1.2. Le origini
 - 1.3. Lo sviluppo
 - 1.4. La situazione attuale
2. STUDIO GEOLOGICO-TECNICO
3. ANALISI DEMOGRAFICA
 - 3.1. La dinamica demografica
 - 3.2. Fabbisogno di vani
4. SCHEDE TECNICHE
 - 4.1. Notizie di carattere generale
 - 4.2. Popolazione
 - 4.3. Abitazioni
 - 4.4. Alunni e aule
 - 4.5. Agricoltura-Artigianato-Commercio
 - 4.6. Altre attività
5. LE ZONE OMOGENEE

P.R.G. CANDIDA

Indice

Appendice: CENNI STORICI

1. LO SVILUPPO URBANISTICO

1.1. Le emergenze

Le origini della struttura urbanistica di Candida, e quindi delle direttrici intorno alle quali gradualmente è andato crescendo e sviluppandosi l'assetto planimetrico del Comune, sono da ricercarsi in quattro fondamentali emergenze:

a) il primo e più antico riferimento deve essere senz'altro stato il Monastero basiliano, già presente in epoca bizantina e sulle cui rovine successivamente, tra il 1360 ed il 1366, fu eretta la Chiesa di S. Agostino ed il Convento degli Agostiniani.

Oggi tale monumento è andato distrutto a seguito del terremoto del 23 novembre 1980 e restano in sito esclusivamente pilastri e capitelli a testimoniare l'antico rilievo;

b) il complesso del Castello con i suoi bastioni, costruito intorno al 1187, rappresenta un'altra emergenza di riferimento urbanistico;

c) il terzo caposaldo è rappresentato dal Monastero di S.M. di Montevergine, del secolo XIV;

d) la quarta emergenza è costituita dal "Castello Baronale già dei Filangieri", massiccia e sontuosa costruzione del 1400, sottoposto a vincolo - ai sensi della Legge 1.6.1939/N° 1089 - da parte della competente Soprintendenza ai B.A.A.S.

E' situato nella parte più elevata del centro ed è circondato dal tipico bordo medioevale.

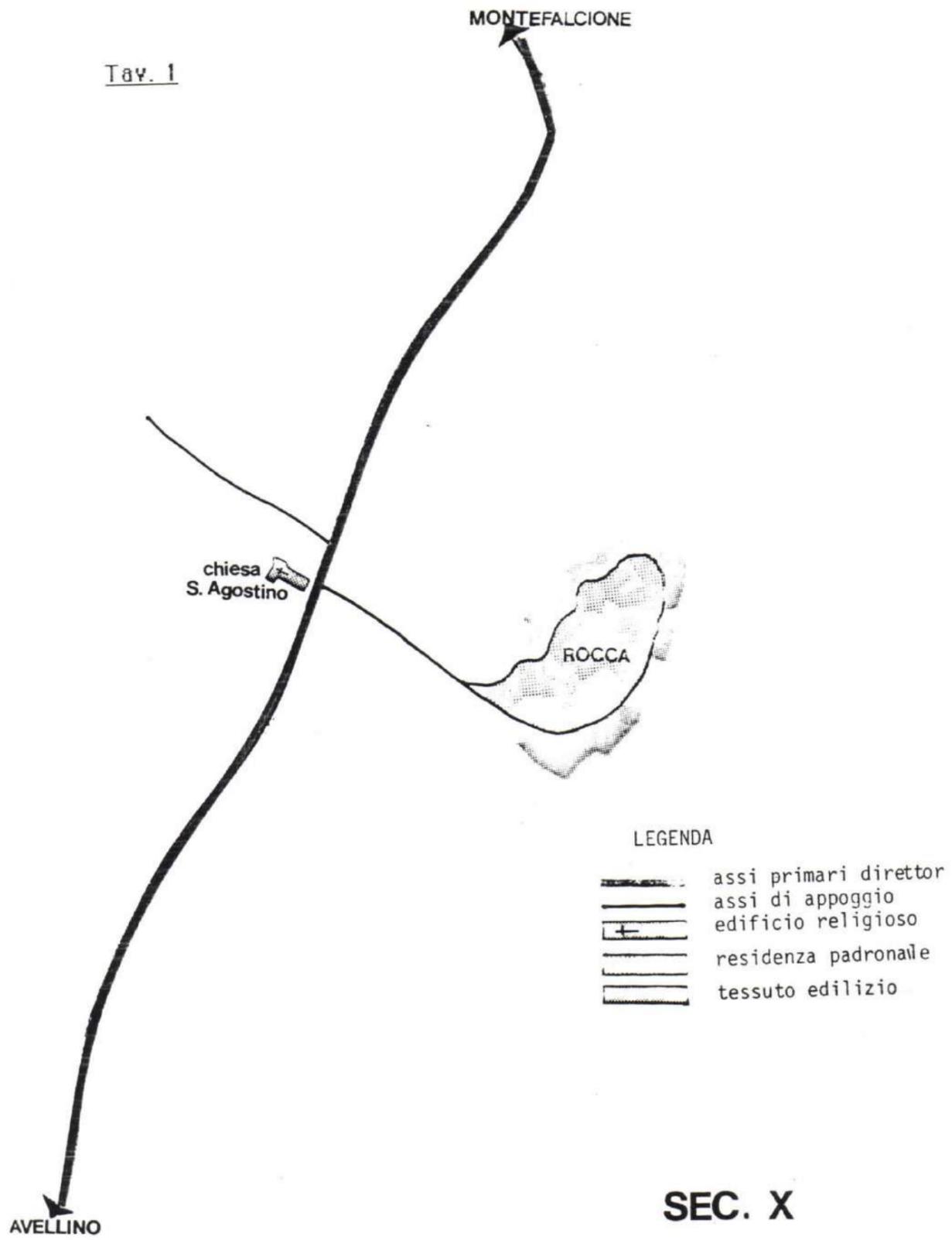
1.2. Le origini

Leggendo la struttura planimetrica di Candida, così come ancora oggi ci è dato vedere, è evidente che l'evoluzione è avvenuta - progressivamente - lungo le direttrici di collegamento di questi quattro caposaldi.

Inizialmente, tra il sec. X e XIV, si è innescato il processo di crescita sulla direttrice che univa la "Rocca", vista come insieme di Castello e di abitazioni perimetrali, alla Chiesa degli Agostiniani, posta al bivio delle due strade localmente più significative e maggiormente funzionali.

(Cfr. tav. 1)

Tav. 1



LEGENDA

- assi primari direttor
- assi di appoggio
- + edificio religioso
- residenza padronale
- tessuto edilizio

SEC. X

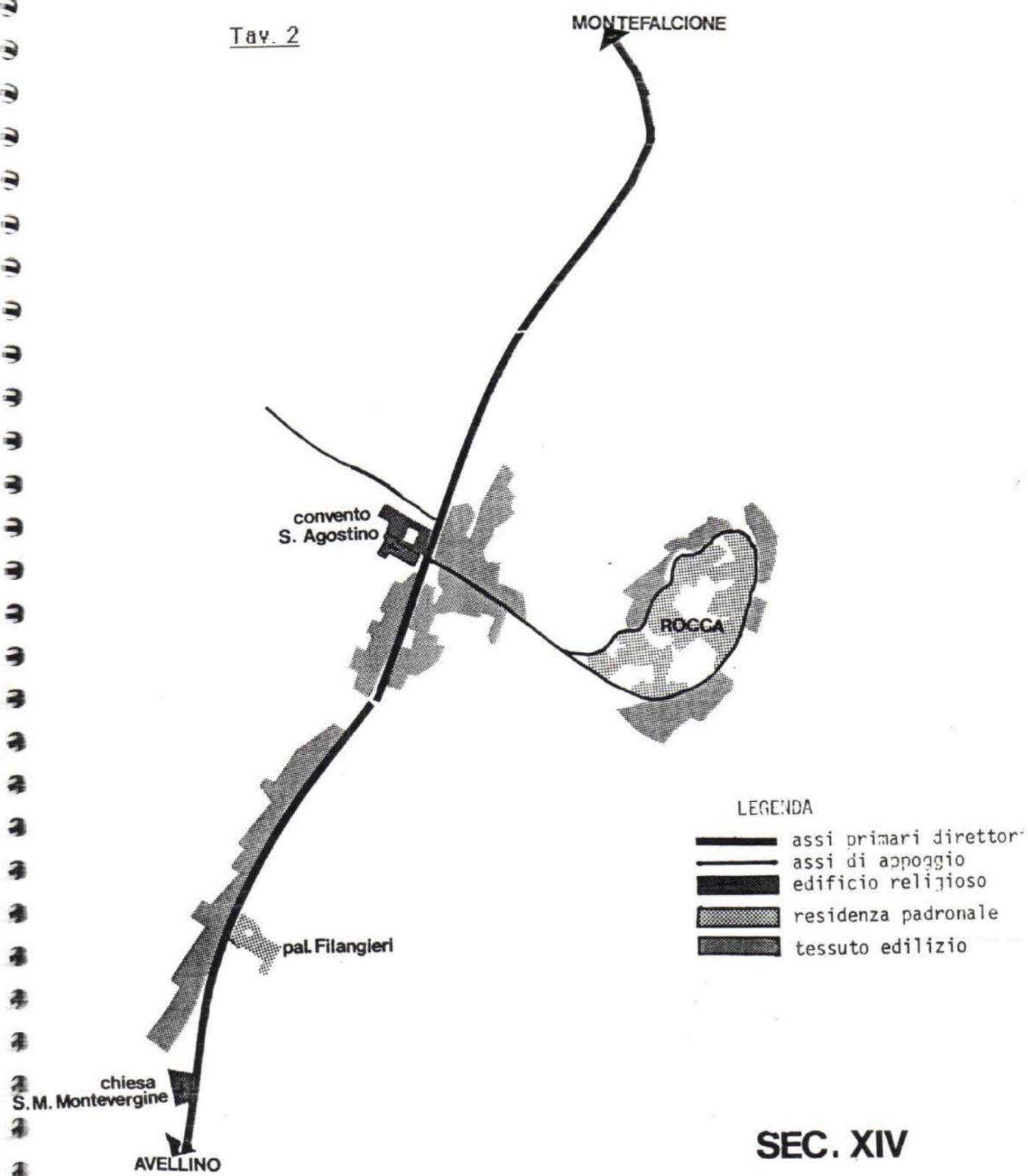
1.3. Lo sviluppo

Dopo il XIV secolo, con la costruzione della Chiesa di S.M. di Montevergine, all'incrocio di altre due strade, e del più sontuoso Palazzo Filangieri, sorto lungo la direttrice di fondovalle, si è realizzata la ulteriore espansione urbana.

Successivamente sono stati rimaneggiati i precedenti interventi, senza che siano state individuate altre direttrici significative, giungendo fino all'assetto attuale che ha visto nell'ultimo ventennio un'evoluzione residenziale, anche diffusa intorno al vecchio Centro, che ha preferito come zone di espansione soprattutto quelle in prosecuzione delle strade di collegamento più consistenti: le direttrici per Avellino, Manocalzati e Montefalcione.

(Cfr. tav. 2)

Tav. 2



LEGENDA

- assi primari direttori
- assi di appoggio
- edificio religioso
- ▨ residenza padronale
- ▩ tessuto edilizio

SEC. XIV

1.4. La situazione attuale

Oggi ci si trova di fronte ad una struttura urbana che, verosimilmente, poco ha mutato il suo carattere se non per il maggior degrado che oggi caratterizza il Centro Antico: in generale si rileva un cattivo stato delle tipologie edilizie, ad eccezione di qualche intervento di recente manutenzione straordinaria.

Nel Centro antico sono presenti episodi di superfetazioni edilizie e diffusi casi di abbandono di immobili.

E' evidente che motivi di salubrità e di funzionalità, unitamente a fattori di convenienza economica, hanno influito sulle scelte della popolazione e della proprietà di tali immobili, che oggi risultano al 90% fatiscenti o precari.

Il terremoto del 23 novembre 1980 ha lasciato - anche se non immediatamente evidenti - profondi segni che hanno ulteriormente appesantito la preesistente situazione di precarietà di gran parte del tessuto edilizio, peraltro già modesto in sé, soprattutto del Centro abitato.

Per la parte più propriamente recente, vale a dire quella individuabile con la crescita urbanistica avvenuta lungo la principale strada cittadina - via Urberto I - e databile tra la fine dell'Ottocento ed i primi del Novecento, non si segnalano edifici di particolare rilievo o caratteristiche: siamo in presenza di un tessuto edilizio sostanzialmente modesto, improntato in massima parte ad una tipologia di residenze, sviluppate su uno o due livelli, e vani cantinati e/o botteghe - peraltro anche in numero ridotto - al piano terreno.

Attualmente gli assi principali sono rappresentati dalle strade: Corso Umberto I e dalla Strada Provinciale Candida- Montefalcione.

Su tali strade si innerva tutta una sussidiaria rete stradale -

Via Palmoliti, Via Pozzacco, Via Toppole, Via Pigni, etc.- che, rappresentano di fatto il reale tessuto di collegamento tra le varie zone della Cittadina, soprattutto quelle venute sviluppandosi negli ultimi anni più recenti sulla spinta di una discreta attività edilizia: attività contrassegnata inizialmente dalle rimesse dei lavoratori emigrati all'estero ed oggi in base ad una elevata domanda di residenze per il fenomeno, tutt'ora in atto, del costante e consistente rientro degli stessi.

Questo sistema di strade rappresenta tutt'ora un livello mediocre di viabilità: vi è il bisogno di un disegno di regolazione e di del sistema viario complessivo, perseguibile sia attraverso rettifiche di alcuni tracciati sia con la realizzazione di nuovi tratti, così da rendere l'intero sistema di viabilità comunale agevole e funzionale e contemporaneamente raggiungendo l'obiettivo mirato che è quello di migliorare il collegamento con il Centro Antico, che per caratteristiche morfologiche e per propria conformazione spaziale non ha una agevole penetrazione dall'esterno, con le negative conseguenze che sono state rilevate.

(Cfr. tav. 3)

Tav. 3

CENTRO URBANO



Premesse queste considerazioni, nel presente progetto di P.R.G. vengono proposti i seguenti interventi:

- miglioramento della viabilità esistente al fine esclusivo di riammagliare organicamente le nuove espansioni residenziali, originatesi nel corso degli ultimi anni;
- realizzazione di nuove direttrici di espansione, secondo uno schema viario non diviso e radiocentrico, ma aperto e disposto secondo un reticolo ortogonale ed equilibrato, atto a consentire il facile collegamento delle zone residenziali - vecchie e nuove - al nucleo amministrativo centrale ed alle zone produttive (artigianali ed industriali), ai centri di servizio collettivo (aree per l'edilizia economica e popolare, aree di verde pubblico, aree di verde attrezzato e sportivo);
- incentivazione dei collegamenti con i Comuni limitrofi e con la viabilità di interesse regionale: strada a scorrimento veloce "Ofantina";
- equalizzazione delle aree di nuova espansione, dotandole di una rete viaria di grado paritetico;
- definire le zone territoriali omogenee e fissare i limiti inderogabili di densità edilizia secondo quanto disposto sia dal D.M. 2 aprile 1968, n. 1444, che dalla Legge Regionale n. 14/82;
- dare adeguato sviluppo, nelle rispettive zone di espansione, ai programmi di edilizia economica e popolare;
- perseguire un'ipotesi di sviluppo urbanistico del Comune di Candida più marcatamente residenziale ma con una progressione ad attrezzarsi di servizi ricettivi connessi alle attività turistiche.

2. STUDIO GEOLOGICO - TECNICO.

E' stato condotto dal Dott. Geologo Giancarlo MARRONE di Avellino.

A tale studio, riportato integralmente tra gli elaborati di progetto, si rinvia, per la documentazione puntuale dei risultati.

In linea generale lo studio geologico-tecnico ha evidenziato il seguente quadro di riferimento: la presenza generalizzata di un terreno di epoca terziaria (eocene), al quale appartiene il calcare nummulitico a conchiglie fossili, con frammenti di rocce calcaree-argillose con breccie cementate.

Su tale complesso é insediata la parte più antica.

In tale zona le pendenze generalmente registrate vanno fino al 40% ed oltre, con pareti a strapiombo.

Per il restante territorio siamo, generalmente, in presenza di un terreno dell'epoca secondaria, vedi i calcari marmorini bianco-cirenei-giallognoli, alternati spesso a strati di argilla ed arenarie.

Tale morfologia si rinviene da Candida fino alla media valle del Sabato.

Di conseguenza, intorno al nucleo centrale, il paesaggio si sviluppa variamente:

- pendii piuttosto acclivi ,lungo gli spessori calcarei;
- modellature alquanto dolci, nelle zone argillose.

Le **analisi di stabilità** effettuate sulle aree interessate da intervento di zonizzazione urbanistica hanno stabilito che non vi sono aree precarie.

In linea generale la morfologia dolce, unitamente all'ossatura lapidea, costituiscono, elementi importanti per una stabilità d'assieme, con coefficiente di sicurezza generalmente alto.

Il territorio Comunale è stato schematicamente suddiviso in aree caratterizzate da eguale arco di pendenza e, per meglio quantizzare l'influenza della pendenza, il territorio è stato suddiviso in tre classi e ad ogni classe assegnato un determinato coefficiente di pendio.

I Classe di pendenza	=	coeff. di pendio	1.37
II Classe di pendenza	=	coef. di pendio	1.75
III Classe di pendenza	=	coeff.di pendio	2.15

3. ANALISI DEMOGRAFICA

3.1. La dinamica demografica

La dinamica demografica dell'ultimo decennio é analizzata sulla seguente tabella:

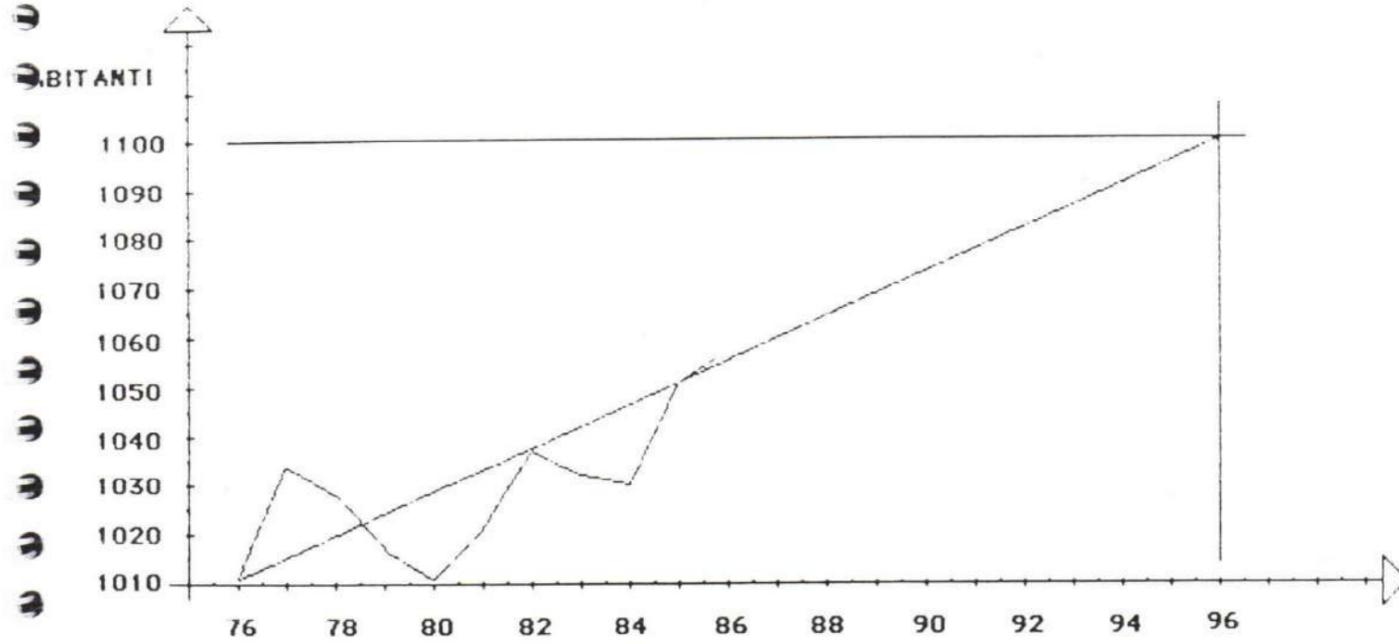
anno	residenti	incremento	incremento
1976	1011	+7	0.0069
1977	1034	+23	0.0277
1978	1028	-6	- 0.0058
1979	1017	-11	- 0.0108
1980	1011	- 6	- 0.0059
1981	1021	+10	0.0048
1982	1037	+16	0.0154
1983	1032	-5	- 0.0048
1984	1030	- 2	- 0.0019
1985	1051	+22	0.0209
1986	1056	+5	0.0047

L'incremento medio nello scorso decennio é, quindi:

$$R = \frac{1056 - 1011}{1056} = 0.0426$$

L'incremento di popolazione previsto nel prossimo decennio si assume di pari entità in quanto si ritengono improbabili grosse variazioni del saggio percentuale di incremento demografico e risulta quindi:

$$P_{96} = 1056 \times (1 + 0,0426) = 1101 \text{ ab.} \approx 1100 \text{ ab.}$$



A tale determinazione di incremento naturale nel decennio, è sembrato opportuno affiancare dei valori aggiuntivi sulla base di una serie di considerazioni e di analisi del comprensorio entro cui gravita il Comune di Candida:

- la realtà industriale dell'area di Pianodardine, area a soli 3 km dal Comune e già servita da una strada a scorrimento veloce quale è il tratto iniziale dell'Ofantina, fa ritenere legittima la previsione di un sostanziale incremento sia dell'occupazione che della domanda di residenze.

- la domanda di residenze rivolta in una misura maggiore ai Comuni comprensoriali, tra cui Candida, stante l'elevato costo di acquisizione del suolo nel Capoluogo o nelle aree ad esso più prossime;

- la inversione di tendenza in atto che vede, attualmente, un massiccio rientro degli emigranti, in dipendenza delle mutate condizioni economiche sia dei Paesi nordeuropei che della provincia avellinese.

Allo stato il quadro della popolazione per l'anno 1996 risulta il seguente:

- Incremento naturale nel decennio 1986/1996	: ab.	1100
- Per rientro emigrazione	: ab.	120
- Per indotto industriale	: ab.	90
- Per accentramento popolazione residente	: ab.	80
Totale abitanti al 1996	:	1390

3.2. Fabbisogno di vani

La dimensione edilizia del P.R.G. risulta pertanto la seguente:

Fabbisogno vani al 1996

a) - per riduzione indice affoll/to da 1,60 a 0,84 =	600
b) - nuovi vani (1390-1056)x1/0,84	= 398
c) - reinsediamento per vani rilasciati nel Centro storico per condizioni non idonee (38)	= <u>196</u>
totale vani	= 1194

Dei quali il 40% è assorbito dall'intervento pubblico (377 nel P.E.E.P. e 100 nel centro storico - Leggi 5.8.78, n° e 22.01.71 n° 865) per complessivi 477 nuovi vani.

4. SCHEDE TECNICHE

Il Territorio Comunale

4.1. Notizie di carattere generale

4.2. Popolazione

- 4.2.1. Popolazione residente
- 4.2.2. Popolazione residente per sesso e classe di età
- 4.2.3. Popolazione residente in età da 6 anni in poi grado di istr.
- 4.2.4. Popolazione resid. in condiz. prof. per sesso e ramo di attività econ.

4.3. Abitazioni

- 4.3.1. Abitazioni occupate e non occupate ai censimenti 1951, 1961 e 1971
- 4.3.2. Abitazioni (in complesso) per serviz. installato-censimento 1971

4.4. Alunni e aule

4.5. Agricoltura-Artigianato-Commercio

- 4.5.1. Aziende agricole e relativa superf. per forma di conduz.
- 4.5.2. Ripartizione della superf. aziendale secondo l'utilizzaz. dei terreni al censimento 1970 - Ettari
- 4.5.3. Industria e artig. di produz. - unità locali e addetti ai censimenti 1961-1971
- 4.5.4. Albo delle Imprese artigiane - ditte iscritte al 31.03.74
- 4.5.5. Commercio-unità locali addetti ai censimenti 1961 e 1971
- 4.5.6. Autorizzaz. di commercio e licenze per pubblici esercizi al 31.12.1973

4.6. Altre attività

4.1. Notizie di carattere generale

Superficie territoriale : Km^q 5,43
Altitudine del Centro dove ha sede il Municipio : mt. 579 s/lm
Altitudine min. e max del territorio comunale : mt. 300/646 s.l.m.

Comuni confinanti e relativa distanza in Km.:

- Manocalzati	: Km.	4
- Montefalcione	: Km.	5
- Parolise	: Km.	5
- Pratola Serra	: Km.	12
- S. Potito Ultra	: Km.	4

Distanza dal:

- Capoluogo di Provincia	: Km.	11
- Capoluogo di Regione	: Km.	65
- Casello Autostradale A17 (Avellino Est)	: Km.	8

Strade di accesso al Comune	: S.P. 67
Strada Statale più vicina	: 400 (a Km. 3)
Stazione ferroviaria	: Avellino (a Km.10)
Collegamento con il Capoluogo	: Autolinee

Il Comune é compreso:

- nella regione agraria VIII "Colline di Avellino".

4.2. Popolazione

4.2.1. Popolazione residente

	1951		1961		1971		1981	
	MF	M	MF	M	MF	M	MF	M
- abitanti	1575	780	1359	678	999	505	1011	516
- famiglie	333		320		256		261	

4.2.2. Popolazione residente per sesso e classe di età

CLASSI	1951		1961		1971	
	MF	M	MF	M	MF	M
meno di 6 anni	204	104	138	66	91	47
da 6 a 13 anni	255	137	211	112	139	70
da 14 a 20 anni	255	120	161	89	128	74
da 21 a 34 anni	318	151	287	151	163	94
da 35 a 44 anni	195	99	162	70	107	49
da 45 a 54 anni	159	75	153	79	100	45
da 55 a 64 anni	75	28	130	62	129	63
da 65 anni e più	114	66	117	49	142	63
Totale	1575	780	1359	678	999	505

4.2.3. Popolazione residente in età da 6 anni in poi per grado di istruzione

GRADO DI ISTRUZIONE	1951		1961		1971	
	MF	M	MF	M	MF	M
Forniti di titolo di studio						
Laurea	5	2	7	5	4	4
Diploma	21	15	25	17	24	14
Licenza media inferiore	32	22	51	44	69	54
Licenza elementare	821	421	722	385	337	193
Totale	879	490	805	451	434	265
Alfab. privi di titolo di studio	135	83	225	109	365	168
Analfabeti	307	103	191	52	109	25

4.2.4. Popolazione resid. attività in Condizioni profess.
per sesso e ramo di attività econ.

RAMO	1951		1961		1971	
	MF	M	MF	M	MF	M
Agricoltura, foreste	570	318	316	163	168	87
Indus. e artig. di prod. (I)	125	110	192	147	115	107
Commercio	22	13	28	25	24	15
Trasporti e comunicazioni	6	6	8	7	2	2
Credito e assicurazioni	2	2	2	2	2	2
Servizi (2)	-	-	51	24	16	11
Pubblica Amministrazione	22	13	26	20	19	16
Totale	147	462	623	388	346	240

ALTRI DATI DEMOGRAFICI:

Nati vivi (media annua del decennio 1962/71): 23

Morti (media annua del decennio 1962/71) : 11

Saldo del movimento emigratorio del periodo 1961/71) (3): -476

Iscritti nelle liste di collocamento (media dell'anno 1973): 50

1: Comprende i settori: estrattivo, manifatturiero, delle costruzioni e installazioni di impianti, energia elettrica, acqua e gas.

2: La classificazione delle attività economiche adottata per i censimenti '61 e '71 comprende nel ramo dei servizi alcune attività che nel '51 risultavano classificate nel ramo della Pubblica Amministrazione.

3: Il saldo é stato calcolato nel modo seguente: $S = P_{1971} - P_{1961} - (N - M)$ dove P é la popolazione residente censita al 1961 e al 1971; N i nati vivi tra le epoche censurate e M i morti dello stesso periodo.

4.3. Abitazioni4.3.1. Abitazioni occupate e non occupate ai censimenti
1951, 1961 e 1971

	ABITAZIONI OCCUPATE				ABITAZ. NON OCC.	
	Numero abitaz.	Totale stanze	Occupanti	N. medio occupanti per stanza	Numero abitaz.	Totale stanze
1951	328	1.088	1.558	1,4	22	116
1961	296	1.014	1.313	1,3	22	87
1971	245	998	996	1,0	84	301
1981	181	645	1.011	1,5	98	387
1984	184	657	1.030	1,5	100	394
1985	184	657	1.051	1,6	100	394
1986	184	657	1.056	1,6	100	394

4.3.2. Abitazioni (in complesso) per servizio installato - censimento 1971

Abitazioni fornite di:	Numero
Acqua potabile di acquedotto	157
Acqua potabile di pozzo	5
Gabinetto	299
Elettricit�	325

4.4. Alunni e aule (anno scolastico 1973-74)

GRADO	SCUOLE STATALI		
	Numero alunni	AULE	
		In totale	di cui precariam. utilizzate ad uso scol.
Scuole Materne	52	2	-
Scuole Elem.	111	6	-
Scuole Medie	45	3	-

Scuole medie superiori:
vengono frequentate, di solito, con pendolarità quelle di Avellino.

4.5. Agricoltura-Artigianato-Commercio

4.5.1. Aziende agricole e relativa superficie per forma di conduzione

FORMA DI CONDUZIONE	Aziende numero		Superficie-Ettari	
	1961	1970	1961	1970
Conduzione diretta del coltivatore	188	171	294,13	302,13
Conduz. con salariati e/o compart.	11	27	18,63	59,67
Altre forme di conduzione	82	7	160,64	18,52
Totale	281	205	473,40	380,32

4.5.2. Ripartizione della superficie aziendale secondo
l'utilizzazione dei terreni al censimento 1970
Ettari

SUPERFICIE AGRICOLA UTILIZZATA - S.A.U.										Sup. a bosc.	Altra super- ficie	Tot. sup. azien. agricole
SEMINATIVI				COLTIVAZIONI PERMAN.				Tot. S.A.U.				
Tot.	di cui			Tot.	di cui				Prati perm. e pasc.	Tot. S.A.U.	Sup. a bosc.	Altra super- ficie
	Cereali	Colt. ort.	Forag. avvic.		vite	olivo	frutt.					
217	96	6	83	93	83	...	4	17	327	28	25	380

Patrimonio bovino - capi n. 72 (al censimento 1970)

Parco macchine agricole e motori iscritti all'UMA al 30/6/1972 -

Totale parco: n. 31 - CV 520

4.5.3. Industria e Artigianato di produzione - Unità locali e addetti ai censimenti 1961-1971

ATTIVITA' ECONOMICA	1961		1971	
	U.L.	Addetti	U.L.	Addetti
- Attività connesse con l'agricoltura e le foreste	I	I	-	-
- Industrie estrattive	-	-	-	-
- Industrie manifatturiere	10	14	7	10
alimentari	I	I	I	I
tessili	-	-	-	-
vestiario, abbigliamento e arredamento	I	I	-	-
calzature	5	6	I	I
legno	3	6	3	3
mobilio e arredamento in legno	-	-	-	-
lavorazione minerali non metalliferi	-	-	I	4
altre	-	-	I	I
- Industrie della costruz. e installaz. di impianti	5	43	3	7
- Energia elettrica, gas, acqua.	-	-	-	-

4.5.4. Albo delle Imprese artigiane - Ditte iscritte al 31
marzo 1974

ATTIVITA'	Imprese n.
Attività connesse con l'agricoltura e foreste	-
Estrattive	-
Manifatturiere	9
- alimentari	-
- tessili	1
- vestiario, abbigliamento e arredamento	5
- calzature	1
- legno, mobilio e arredamento in legno	1
- metallurgiche, meccaniche e aff.	-
- lavorazione minerali non metalliferi	1
- altre	-
Costruzioni e installazioni impianti	9
Trasporti	-
Servizi	-
Totale	18

4.5.5. Commercio - Unità locali addetti ai censimenti
1961 e 1971

COMMERCIO	1961		1971	
	U.L.	Addetti	U.L.	Addetti
all'ingrosso	I	2	-	-
al minuto	7	9	7	8
ambulante	-	-	-	-
Totale	8	11	7	8

4.5.6. Autorizzazioni di commercio e licenze per pubblici esercizi al 31.12.1973

SPECIALIZZAZ. MERCEOLOGICA

	n.
Commercio all'ingrosso:	
- alimentari	-
- non alimentari	-
Commercio al minuto:	
- alimentari	6
- tessuti e articoli di abbigliamento	1
- mobili e materiali per la casa	2
- prodotti e articoli vari	-
Commercio ambulante:	
- alimentari	-
- non alimentari	-
Pubblici esercizi:	
- ristoranti, trattorie e osterie	-
- bar, caffè	2
- rimesse e noleggi auto	-

4.6. Altre attività

Trasporti, credito, assicurazioni e servizi
U.L. e addetti ai censimenti 1961 e 1971

RAMI	1961		1971	
	U.L.	Addetti	U.L.	Addetti
- Trasporti e comunicazioni	2	3	2	4
- Credito, assicur., imprese finanz., gestioni esattor.	I	I	2	2
- Servizi	I	I	2	3

LE ZONE OMOGENEE

ZONA	A	:	CENTRO STORICO
ZONA	B1	:	RESIDENZIALE SATURA
ZONA	B2	:	RESIDENZIALE DI COMPLETAMENTO
ZONA	C1	:	RESIDENZIALE ESTENSIVA
ZONA	C2	:	SEMIESTENSIVA (P.E.E.P.)
ZONA	D	:	PRODUTTIVA
ZONA	E	:	AGRICOLA
ZONA	F	:	INTERESSE GENERALE
ZONA	F1	:	SCUOLA DELL'OBBLIGO
ZONA	F2	:	ATTREZZATURE ALBERGHIERE
ZONA	G	:	VERDE
ZONA	G1	:	ATTREZZATURE SPORTIVE
ZONA	G2	:	PARCO PUBBLICO
ZONA	G3	:	FASCE DI RISPETTO
ZONA	G4	:	VERDE ATTREZZATO
ZONA		:	RISPETTO CIMITERIALE

TABELLA RIEPILOGATIVA DELLE ZONE OMOGENEE

ZONA A.....	Sup. mq	24880
ZONA B1.....		75300
ZONA B2.....		27370
ZONA C1.....		24710
ZONA C2.....		27800
ZONA D.....		2250
ZONA F.....		9200
ZONA F1.....		4600
ZONA F2.....		9550
ZONA G1.....		31600
ZONA G2.....		20440
ZONA G3.....		12460
ZONA G4.....		16940
PARCHEGGI		3510

- Zona A: CENTRO STORICO

Coincide con l'espansione otto-novecentesca, fino a comprendere costruzioni realizzate nell'ultimo ventennio; in maggior parte concentrata lungo i due assi principali di Corso Umberto I e la strada provinciale Candida-Montefalcione.

Si tratta di una zona per la quale, data la densità che le è propria, è da escludersi ogni ulteriore appesantimento e comprendono episodi edilizi già conclusi e stabilizzati.

Esse coincidono il Centro Storico e la perimetrazione del Piano di Recupero adottato ed approvato ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 28 della Legge 14.5.1981, n. 219.

Le indicazioni planimetriche e le norme Tecniche di Attuazione del Piano di Recupero sono da intendersi parte integrante delle norme del P.R.G..

Zona B: RESIDENZIALE

Le Z.T.O. B comprendono parti del territorio totalmente o parzialmente edificate di recente formazione, diverse, dalle Z.T.O. A, nelle quali è possibile riscontrare gli indici richiesti con il D.M. 2.4.1968, n. 1444.

Si suddividono in :

- Zona B1: RESIDENZIALE SATURA

Sono presenti interventi di "recupero" del patrimonio edilizio esistente, in esecuzione della Legge 5.08.1978, n. 457.

Data la densità che gli è propria, è da escludere ogni ulteriore appesantimento.

Sup. complessiva	mq.	75.300
Max abitanti insediati	N°	322

- Zona B2 : RESIDENZIALE DI COMPLETAMENTO

Là dove si presentano ancora superfici libere intercluse ed una qualche possibilità di completare la volumetria secondo l'indice di edificabilità consentito e laddove le distanze tra i fabbricati lo consentono.

Sono tutte quelle aree che delineano le tendenze alla crescita urbanistica del Comune, con una viabilità sussidiaria agli assi stradali principali.

Sup. complessiva	mq.	27.370
Sup. fondiaria utile	mq.	24.000
Max abitanti inseditati	N°	232

- Zona C1: RESIDENZIALE ESTENSIVA

Rappresenta la quota della superficie Comunale impegnata in una nuova edificazione e rappresenta la volontà di procurare uno sviluppo edilizio residenziale organico con un equidistribuito sviluppo delle altezze (h max = 10.000).

Come strumento di attuazione sono consentite sia lottizzazioni (in presenza di fondi interclusi) che concessioni edilizie.

Sup complessiva	mq.	24.710
Sup. fondiaria utile	mq.	18.000
Max abitanti insediati	N°	370
Lotto minimo	mq.	600

- ZONA C2 : RESIDENZIALE SEMIESTENSIVA (P.E.E.P)

E' destinata esclusivamente alla localizzazione dell'Edilizia Economica e Popolare (P.E.E.P./ L. 167).

Sono previsti tre interventi di localizzazione così individuati:

- a) lungo la Variante Sud-Est
- b) ad est della zona G1 (insediamento prefabbricati pro terremotati)
- c) lungo la Strada Comunale Pozzacco (insediamento art. 28 L. 219/81).

Sup. complessiva	mq.	27.800
Sup. fondiaria utile	mq.	21.000
It		1,5 mc/mq
Max abitanti insediati	N°	316
Lotto minimo	mq	1000

- ZONA D : PRODUTTIVA

Sono aree destinate esclusivamente alla localizzazione di attività produttive, rispettivamente:

a) per localizzazioni industriali, dove è consentita la sola realizzazione di costruzioni per uso industriale, con al più alloggi per il custode dell'impianto stesso;

b) per localizzazioni artigianali ove è prevista la realizzazione di rustici per attività artigianali, nonché il relativo alloggio dell'operatore.

In entrambe le aree sono stati imposti esclusivamente vincoli di rapporto di copertura (0.50 mq/mq) e limitando le altezze a mt. 10,00.

Per la normativa specifica delle zone produttive si rimanda alle Norme di Attuazione dei rispettivi P.I.P. (Piani Insempiamenti Produttivi).

ZONA E : AGRICOLA

E' tutta la restante parte del territorio comunale non destinata ad altre funzioni.

In tale zona si confermano gli indici di fabbricabilità fondiari per l'edilizia abitativa fissati dal D.M. n° 1444 e dalla Legge regionale n° 14.

In considerazione del precipuo carattere e della consistente estensione delle zone agricole, la Normative in relazione alle zone E è stata curata con particolare attenzione, comprendendo il maggior numero di situazioni insediative esistenti e le relative ipotesi di sviluppo.

E' stato specificatamente previsto l'istituto dell'accorpamento, anche se in precisi limiti dimensionali.

- ZONA F : ATTREZZATURE DI INTERESSE GENERALE

Sono quelle zone dove è stato previsto l'inserimento di attrezzature e dotazioni di strutture e di servizi oggi carenti o distribuite in maniera anomala rispetto al tessuto urbano.

Le funzioni sopradette sono in particolare quelle aventi riferimento alla incentivazione delle attività sociali, culturali e ricreative.

Sono suddivise nelle tre distinte destinazioni:

- F : ATTREZZATURE DI INTERESSE GENERALE
- F1 : ATTREZZATURE PER LA SCUOLA DELL'OBBLIGO
- F2 : ATTREZZATURE ALBERGHIERE

- ZONA G : VERDE

Sono zone riservate alla localizzazione di funzioni per lo più destinate all'uso pubblico, sia sportivo che ricreativo, nonché alla conservazione delle emergenze di verde naturale con spiccati valori ambientali.

Sono state individuate altresì zone di verde attrezzato nelle quali è possibile installare attività ricreative anche per iniziativa privata.

In particolare le suddivisioni delle zone verdi sono le seguenti :

- G1 : Verde attrezzato per lo sport
- G2 : Verde a parco pubblico
- G3 : Fascia di rispetto
- G4 : Verde attrezzato

- ZONA DI RISPETTO CIMITERIALE

E' quella localizzata al perimetro del Cimitero, indicata nelle tavole di Piano, nel cui interno è prescritto vincolo di inedificabilità assoluta, fatta eccezione per la costruzione di piccoli chioschi per la vendita di fiori ed oggetti sacri.

Nota:

Per la disciplina applicativa relativa alle singole Zone Territoriali Omogenee vedasi le specifiche:

NORME DI ATTUAZIONE del P.R.G.

APPENDICE: CENNI STORICI

CENNI STORICI

Pennetti, Monografia Storica

All'origine della feudalità Candida appartenne alla Casa dei Filangieri, che da essa presero il più antico nome gentilizio. E' possibile che un'ereditiera della casa degli Adelferii (se non proprio dell'ultimo Conte - Tassone) l'abbia portata in dote al normanno Alduino, figlio d'Angerio, fondatore della Casa. Uno dei figli fu certamente "Roggerius, dominus (del castello Lapio) et filius domini Oldoyni, qui fuit ortus ex genere Lortmannorum". Un altro Aldoino, che diremo "iuniore", forse figlio primogenito di Ruggiero, possedeva alcune parti di Candida, di Lapio, e del casale di Arianiello. Queste, come risulta dal Catalogo dei Baroni, essendo egli stato ribelle di Ruggiero II, erano state confiscate dal Re, e vendute ad altro signore. I discendenti di Ruggiero, a causa delle alterne sorti politiche, poterono rientrare in possesso dei feudi, ch'erano stati dei loro maggiori.

Il primogenito di lui, Riccardo, denunciando la morte il 27 dicembre '83, chiese ed ottenne l'investitura di Candida, e degli altri feudi paterni. La madre di Riccardo Filangieri, di nome Giordana, era l'ultima discendente dei Sanseverino, conti di Tricarico: e lei apparteneva, per eredità paterna, la terra di Solofra. Anche per la madre il Filangieri prestò servizio militare verso il 1290. A Riccardo toccò pure la sventura di essere fatto prigioniero di guerra in Sicilia, mentre pur essendo "regio familiare", combatteva sotto il comando di Tommaso Sanseverino, conte di Marsico.

Quando fu tornato a Candida, ebbe delle beghe con i vicini a causa di alcuni "boschi": ed erano forse i medesimi, che venivano indicati prima col nome generico di "Corigliano". Qualche disappunto a Riccardo fu procurato anche dagli abitanti di Candida. Questi, ritenendosi eccessivamente oppressi dai balzetti dei feudali, incominciarono ad emigrare nelle terre vicine. A richiesta del Filangieri, il 29 dicembre 1306 fu loro intimato di far ritorno all'antica dimora. Quando Riccardo morì a lui era già premorto il primogenito, cavalier Ruggiero, marito di Francesca de Marra, dei Signori di Serino. Questa fu nominata tutrice del primogenito, Filippo, (successore nei feudi dell'avo), e degli altri figli minorenni: Martuccio, Giovannella, Costanzella, Giordanella. Prestò servizio militare per lo Zio, Filippo di Candida, figlio del fu Riccardo, nel 1318; nella qualità, e per medesimo scopo, nel 1324, ottenne di poter riscuotere (metà dell'adua) delle università di Candida, e dei casali di Lapio, e di Abriola in Basilicata.

Al tempo del re Tancredi, nel 1190, ci si presenta un Guillulmus, dei et regia gratia dominus de castello Lapigio", nella cui signoria era successo al fratello, di nome Riccardo. Guglielmo fu padre d'un altro Aldoino, che, durante la guerra contro Enrico VI, per la regenza di Federico II, riprese il castello avito di Candida, assumendo anche il titolo di conte, forse per ragioni di eredità materna. Di tal fatto ci fa sicuri un documento dell'ottobre 1195, con cui Cioffo, di Lapio, lasciando a M.V. alcuni beni della sig.ra Guerriera e di suo figlio Ruggiero, il quale doveva essere secondogenito, signore "per sua vita e milizia" di Lapio. Del "conte Aldoino" fu primogenito Giordano, al quale nel 1193 fu dato a custodire il primogenito milanese Ottaccio de Businada, mentre al suo congiunto Guido figlio di Ruggiero, veniva affidato Iacopo de Riczola di Piacenza. Questo stesso personaggio, con tutta probabilità, era signore di Lapio.

Troppo per le lunghe andremmo se volessimo riferire minutamente le vicende della famiglia "Filangieri de Candida" della quale si son, con diligenza non comune, occupati il conte Berardo nei suoi studi, e l'illustre figliolo, conte Riccardo, soprintendente dell'Archivio di Stato di Napoli, ed ispettore superiore degli Archivi d'Italia. Riferiremo qui le sole notizie, che hanno attinenza particolare con la Terra di Candida. Da un'inchiesta, ordinata da Carlo I d'Angiò a proposito della foresta di "Corigliano", che si estendeva nei tempi antichi, da Forino a Lapio ed a Castel- di -Serra, risultò che a Giordano Filangieri, il cui padre era stato il "conte Alduino" era successo il figlio Alduino iuniore, ancora vivente. Questi nominato giustiziere di terra di Bari, il 2 settembre 1282, ottenne di essere esonerato il 16 dicembre ' 83, a causa d'una grave malattia che, successivamente fu causa della sua morte.

Nel 1332 Filippo, con la madre, Francesca, prestò servizio militare per Candida, Lapio e Solofra. Essendo morto anche lo zio, di nome Filippo, era di lui rimasto erede un figlio, Riccardello, che occupava, secondo una segnalazione del "signore di Candida", il casale di Lapio, mentre questo era "de pertinentiis castri Candidae" di cui costituita un "suffeudi", del valore di "metà di un milite". Dopo un lungo litigio si venne a transazione. Il Signore di Candida, col R. Assenso, comprò Lapio, pagando una certa somma a Riccardello, e nel 1341 la signora di Candida, insieme con la baronia di Frigento, apparteneva a Giacomo primogenito di Filippo Filangieri e di Maria de Capua. Questi con R. Assenso comperò Montemarano in P.U., e Tito in Basilicata. A lui fu poi concessa da Carlo III di Durazzo la contea di Avellino, la quale toccò alla fine in eredità, mediante la "prammatica Filangieri", alla nipote, Caterina, moglie di Sergianni Caracciolo.

Candida fu invano pretesa da "Filippo il prete", figlio di Giacomo I, conte di Avellino. Passata poi al Caracciolo, fu poi confiscata dopo l'uccisione di Sergianni; ma poi fu restituita a Caterina Filangieri, ed al figlio di lei, Troiano, duca di Melfi. Questi nel 1447 fu nuovamente investito non solo di tale ducato, e della contea di Avellino, ma anche di Candida, Chiusano, Prata ed altre terre, già dominate dal padre. Candida, insieme con la contea di Avellino, fu per breve tempo in potere di Giacomo Caracciolo, cui era stata ceduta dal fratello. Ma egli la perdette, col resto, per la sua ribellione a Ferdinando I, che la concesse al Requesens, da cui passò ai successori, conti di Avellino. Il 1500 fu il secolo più travagliato per Candida che cambiò ben cinque padroni e cioè in ordine di successione: Geronimo d'Albertinis, Nicola Grimaldo, Bendinello Sauli, Diego de Luna, Vittorio de Sagro.

Agli inizi del 1600 le terre in parola appartennero alla famiglia Magna Cervo, che la tenne fino al 1670, con Vincenza Magna Cervo che vendè il Castello a Marino Francesco Caracciolo, Principe di Avellino. E' questa è stata la ultima nobile casata di Candida in quanto è rimasta ai Caracciolo fino alla fine della dominazione Borbonica nell'Italia Meridionale.